

d'evizione o di qualsiasi altra molestia, vendono ed alienano al soldato Gaspare Raggi, che in compra accetta, le loro rispettive quote indivise d'uno spaccone di terra, sito nel territorio di Pibera, contrada Aquila, dell'estensione di arventi e centiare settantadue circa, pari a tumolo uno circa dell'abolita corda di caune ventidue e palmidus, confinante con terre dello stesso Gaspare Raggi e con terre di Alfonso Lo Giudice ed altri confini, notato nel catasto terreni di Pibera all'art. 1762 sotto nome di Raggi Giuseppe di Giuseppe Leone M. N. 320 coll'imponibile di L. 10 e cent. 67, dipendente dalle L. 34.64.

Soggette dette quote alla rata della fondiarìa ed all'annuo canone enfiteutico dovuto al Sig. Duca di Rivona; qualpesi l'acquirente si accolla e si obbliga pagare in quanto alla fondiarìa da questo bimestre ed in quanto al canone della scadenza del prossimo Agosto.

Di esse quote il comprante Gaspare Raggi avrà la proprietà, il materiale possesso godimento da oggi innanzi e perpetuamente di unita a tutte le attinenze di pendenz ed accessori; per lo che i venditori spogliandosi ne investono e surrogano nel più ampio e valido modo l'acquirente Gaspare Raggi, in favore del quale ha uozia e seguito la reale tradizione come di legge.

La presente compra vendita è stata convenuta ed accettata per il prezzo di lire cinquanta (L. 50) che i venditori pre-

detti dichiarano di avere ricevuto in moneta di corso legale nel Regno da Gaspare Raggi a cui lasciano ampia e valida quietanza.

Le parti rinunziano a qualsiasi evizione di ufficio. Le spese di quest'atto sono a carico di Gaspare Raggi.

In oltre i virtù di questo medesimo atto il soldato Giuseppe Raggi fu Giuseppe e di Rosa Miceli, coll'obbligo della garanzia ai sensi di legge, concede ed dà in permuta al riferito Gaspare Raggi che accetta, uno spaccone di terra, sito in territorio di Pibera, contrada Aquila, dell'estensione di circa tre dieci e tre trentari, pari a mondelli due dell'abolita corda di caune ventidue e palmi due, confinante con terre dello stesso Gaspare Raggi, di Calopero Raggi e degli eredi di Pietro Lomabrigua notato in catasto all'art. 4341 sotto nome di Nicola e Marianna fu Giuseppe Leone M. N. 315 coll'imponibile relativo a detto numero.

Ed dal canto suo Gaspare Raggi coll'obbligo pure della garanzia ai sensi di legge, concede ed dà in permuta al suddetto Giuseppe Raggi accettante, un altro spaccone, sito nello stesso territorio e contrada e della stessa estensione, unita, confinante con terre del medesimo Giuseppe Raggi, di Gaspare Raggi e di Alfonso Lo Giudice notato in catasto all'art. 5406 sotto nome di Raggi Gaspare fu Giuseppe Leone M. N. 325 spartito in metà con l'imponibile di L. 1.58.

Soggetti detti immobili alla fondiarìa ed all'annuo canone